

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-01-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	10/01/2020	8	Contributi agli sfollati La rabbia dei sindaci: Tarda la ricostruzione = Sisma , la rabbia dei sindaci nuova ordinanza nel mirino <i>Francesco Massi</i>	2
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/01/2020	26	Spoletto - Cantiere da sette milioni per l'ospedale <i>Chiara Fabrizi</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	10/01/2020	34	La Protezione civile dona calendari ai bambini <i>Redazione</i>	4
LIBERTÀ	10/01/2020	22	Protezione civile Vega San Giorgio inaugura domani attrezzature <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	10/01/2020	46	Monte dei Preti, un regalo per il sentiero <i>Matteo Bondi</i>	6
TIRRENO GROSSETO	10/01/2020	14	Cagnolina persa tra la neve, il poliziotto la ritrova <i>Elisabetta Giorgi</i>	7
TIRRENO GROSSETO	10/01/2020	15	La benna s'impunta e il trattore si ribalta Muore a 69 anni ex autista della Rama <i>Francesca Gori</i>	8
TIRRENO GROSSETO	10/01/2020	15	Studiò la levata eliaca nel Duomo di Sovana Addio a Enrico Calzolari <i>Redazione</i>	9
CENTRO TERAMO	10/01/2020	16	Aperta la scuola donata dalla Croce rossa <i>Adele Di Felicianantonio</i>	10
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	10/01/2020	5	Non piove più In funzione gli acquedotti di soccorso = Crisi idrica, la Ciip corre ai ripari <i>Luigi Miozzi</i>	11
NAZIONE AREZZO	10/01/2020	40	Piano anti-alluvione della Regione Sacchetti: Comune scavalcato <i>Redazione</i>	12
NAZIONE PRATO	10/01/2020	49	Un nuovo fuoristrada per la Misericordia Via al tesseramento <i>Redazione</i>	13
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/01/2020	47	Trasimeno - Un piano-sicurezza per il lago Trasimeno <i>Sara Minciaroni</i>	14
RESTO DEL CARLINO TERAMO	10/01/2020	51	Gli alunni entrano nella scuola antisismica <i>Redazione</i>	15
ansa.it	09/01/2020	1	Sisma,contributi Cas superano danni casa - Marche <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	09/01/2020	1	Sisma Marche, la segnalazione: contributo Cas superiore al necessario - Italia <i>Redazione</i>	17
ansa.it	09/01/2020	1	Ceriscioli, Marche virtuose per fondi Ue - Marche <i>Redazione Ansa</i>	18
arezzoweb.it	09/01/2020	1	Rischio idraulico, Rossi e Ceccarelli ad Arezzo. Sacchetti: "Comune scavalcato" <i>Redazione</i>	19
nove.firenze.it	09/01/2020	1	Val di Pesa: nuove sedi per Vigili del Fuoco e Carabinieri Forestali <i>Redazione</i>	20
piacenzasera.it	09/01/2020	1	Protezione civile, nuove attrezzature per il Gruppo Vega <i>Redazione</i>	21
roma.corriere.it	09/01/2020	1	Alberi e sicurezza, scatta il piano per salvare (e curare) 330 mila fusti <i>Valeria Costantini</i>	22
umbria24.it	09/01/2020	1	Sette milioni per ricostruire l'ospedale di Norcia: cantiere in due fasi ed entro 2023 // <i>Redazione</i>	23
regioni.it	09/01/2020	1	[Toscana] Alluvione Arezzo e Siena, Rossi: "Chiediamo tutti i 31 milioni necessari a ridurre il rischio a zero" <i>Redazione</i>	24
arezzonotizie.it	09/01/2020	1	Piano anti-alluvione per Arezzo della Regione, polemica del Comune. Sacchetti: "Noi non invitati alla presentazione" <i>Redazione</i>	25
CENTRO L'AQUILA	10/01/2020	15	Foggiana, laureata in Giurisprudenza è sposata ed è madre di due figli <i>Redazione</i>	26
informarezzo.com	09/01/2020	1	Rossi e Ceccarelli ad Arezzo per gli interventi di riduzione del rischio idraulico ma per Sacchetti "Comune scavalcato, trascurata ogni forma di correttezza istituzionale" <i>Redazione</i>	27
tusciaweb.eu	09/01/2020	1	Ritrovata dopo ore di ricerche <i>Redazione</i>	28

Contributi agli sfollati La rabbia dei sindaci: Tarda la ricostruzione = Sisma , la rabbia dei sindaci nuova ordinanza nel mirino

a pagina 8 Sotto esame i contributi agli sfollati. Ciaffaroni: Nessuno ci ha ascoltato

[Francesco Massi]

agli La dei la á pagina 8 Sisma, la rabbia dei sindaci nuova ordinanza nel mirino Sotto esame i contributi agli sfollati. Ciaffaroni: Nessuno ci ha ascoltato IL CASO MONTEFORTINO Il sindaco Domenico Ciaffaroni boccia senza mezzi termini l'ultima ordinanza, la 614 del 12 novembre scorso, firmata dal capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, riguardante la regolamentazione della ricostruzione post sisma ed in specifico l'erogazione del contributo di autonoma sistemazione (Cas). Á' stato fatto un piccolo passo avanti ma non basta. La nuova ordinanza - rimarca il sindaco non ha tenuto conto dei tanti rilievi dei sindaci fatti negli incontri ad Ancona sia con lo stesso Borrelli, la Protezione civile e il presidente della Regione. Di tanti rilievi fatti da noi sindaci non c'è traccia. I soldi Ad esempio - riprende - l'ordinanza non fa differenza tra danni lievi e pesanti. Si sta dando troppi soldi a chi ha avuto pochi danni. A chi ha un immobile in classe Á (danni lievi) sono stati dati troppi soldi, e a chi è in E (danni gravi) troppo pochi. Non si possono equiparare le situazioni. Nel sisma del '97 si fecero 2 leggi specifiche e funzionarono. In tutta questa disattenzione è mancato il ruolo fondamentale del presidente della Regione. Ogni nucleo familiare percettore del Cas dovrà fare un'autodichiarazione da trasmettere al Comune entro il 12 marzo prossimo, dove si dovrà illustrare la propria situazione attuale, per vedere se si hanno i requisiti per continuare a percepire il contributo. Tra le specifiche, il rientro nei termini previsti per la presentazione del progetto di ricostruzione, che per le Á scadono il 30 giugno. Chi non lo presenta entro questa data perde il Cas. Per le E non c'è una scadenza definita. Ma le assurdità della nuova ordinanza secondo Ciaffaroni sono diverse. Un esempio. Se una famiglia con la casa inagibile in un Comune dove abitualmente abitava prima del terremoto, si è trasferita in una seconda abitazione di proprietà, con la nuova ordinanza, perde il Cas se questa ulteriore casa è collocata nello stesso Comune o Il sindaco di M. Fortino Domenico Ciaffaroni fa il punto sui lavori dopo il sisma del 2016 e critica le scelte per sostenere il rilancio dell'area dei Sibillini in uno limitrofo, mentre lo mantiene se è posta in un comune non confinante. I confini Altro aspetto. Chi è sfollato e vuole acquistare un'abitazione nello stesso Comune, in uno confinante o in zona cratere, ha diritto a un contributo forfettario, in sostituzione del Cas, per 3 anni e per il 100% dell'importo percepito. Tutte le istanze dei sindaci verranno portate all'assemblea dell'Anci a Roma a Pio Sodalizio dei Piceni il prossimo 15 gennaio. A quanto ammonta il Cas per nucleo familiare? Per una famiglia di una persona 400 euro mensili, di 2 persone 500 euro, di 3 componenti 700 euro, di 4 persone 800 euro, per 5 o più 900 euro. A questo è previsto un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ciascun componente di età superiore a 65 anni e stessa cifra per portatore di handicap con percentuale di invalidità non inferiore al 67%. Tutto si cumula. Per cui ci sono famiglie che ricevono anche 1400-1500 euro mensili. Con questi introiti chi può avere fretta a far ricostruire la propria casa? Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Contributi agli sfollati La rabbia dei sindaci: Tarda la ricostruzione - Sisma, la rabbia dei sindaci nuova ordinanza nel mirino

**Norcia Incontro in Regione tra la presidente Tesei e il sindaco Alemanno. Due le fasi per i lavori: consolidamento e nuova edificazione
Spoleto - Cantiere da sette milioni per l'ospedale**

[Chiara Fabrizi]

Norcia Incontro in Regione fra la presidente Tesei e il sindaco Alemanno. Due le fasi per i lavori: consolidamento e nuova edificazione. Cantiere da sette milioni per l'ospedali di Chiara Fabrizi NORCIA Manca ancora il progetto, ma per la ricostruzione post sisma dell'ospedale si prospetta un cantiere da 7 milioni di euro, con due step: la prima fase è destinata al consolidamento della Progetto Sono stati presentati gli indirizzi di intervento parte vecchia, cui seguirà l'edificazione di uno stabile che, invece, ospiterà l'ala nuova del presidio sanitario. A oltre tre anni dal terremoto sono state tracciate le coordinate del cantiere per l'ospedale di Norcia definite con la bozza di protocollo di intesa vagliato, mercoledì, in Regione nell'ambito di un confronto cui hanno partecipato anche la presidente Donatella Tesei e il sindaco Nicola Alemanno, oltre ai tecnici di palazzo Donini e del Comune. In base a quanto emerge, le parti, compresa la Ausi Umbria 2 naturalmente, dovranno procedere all'esame e alla presentazioni delle eventuali osservazioni prima di affidare la progettazione degli interventi di ricostruzione post sisma, ancora tutti da definire. "E* stata presentata l'ipotesi di masterplan sulla quale avevamo lungamente discusso e che prevede - ha detto Alemanno una spesa di massima oggi stimata in circa 7 milioni di euro, oltre al milione della donazione del Kuwait di cui dispone il Comune, per l'acquisto di attrezzature sanitarie all'avanguardia". Al tavolo si è anche discusso dell'azienda pubblica per i servizi alla persona Lombri- ci-Fusconi-Renzi, con la relativa casa di riposo per anziani che si conta di delocalizzare nella struttura a fianco del vecchio edificio. L'intervento è seguito dall'assessore comunale Giuseppina Perla, che ha spiegato come Tesei abbia "dato l'intesa alla Protezione civile nazionale, che ha firmato l'ordinanza, attualmente in bollinatura al ministero dell'Economia e delle Finanze, per la delocalizzazione: il welfare e i servizi socio sanitari e assistenziali sono fondamentali per far ripartire il territorio, ne siamo pienamente consapevoli e continuiamo a lavorare con per riportare in città anche i nostri anziani". Gasa di riposo Sarà delocalizzata a fianco dell'edificio che ora ospita gli anziani Riqualficazione Lavori In arrivo per l'ospedale di Norcia -tit_org- Spoleto - Cantiere da sette milioni per l'ospedale

MASSA LOMBARDA

La Protezione civile dona calendari ai bambini

[Redazione]

MASSA LOMBARDA La Protezione civile dona calendari ai bambini La Protezione civile di Massa Lombarda nei giorni scorsi ha consegnato a tutti gli alunni delle scuole elementari "Luigi Quadri" e "Angelo Torchi" un calendario dedicato al gruppo di volontari locale. A corredo di ogni calendario il gruppo comunale di Protezione civile ha scelto una frase di madre Teresa di Calcutta: "Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno, non è vissuto invano". -tit_org-

Protezione civile Vega San Giorgio inaugura domani attrezzature

[Redazione]

Nuove attrezzature per il Gruppo Vega, Protezione civile dell'Unione Valnure Valchero. Domani sarà infatti inaugurato a San Giorgio, dove ha sede l'associazione di Protezione Civile Gruppo Vega, il modulo A.i.b. (antincendio boschivo) con serbatoio da 400 litri di acqua, montato sul cassone del pick-up 4x4, mezzo già in comodato d'uso all'associazione da parte dell'Unione dallo scorso anno. L'attrezzatura, acquistata grazie al contributo dell'Unione e al contributo delle Pro loco di Podenzano, Carmiano, Groppovisdomo, Gropparello, Sariano e Carpaneto, contribuirà a supportare, in caso di richiesta, i Vigili del fuoco nella bonifica degli incendi boschivi, con personale appositamente addestrato, sia a livello locale sia provinciale per il tramite del Coordinamento del volontariato di Protezione civile a cui l'associazione aderisce. Si aggiunge inoltre una motosega, acquistata grazie alla Assicenter SAS, e un motosoffiatore, indispensabile per operare nei punti dove non si riesce ad accedere con i mezzi, acquistati grazie al 5x1000 dei cittadini che hanno voluto, con una semplice firma, sostenere la Odv Gruppo Vega. [-tit_org-](#)

Monte dei Preti, un regalo per il sentiero

I volontari dell'associazione Il Molino di Bertinoro, composta da 140 soci, hanno concluso i lavori di realizzazione della nuova staccionata

[Matteo Bondi]

I volontari dell'associazione Il Molino di Bertinoro, composta da 140 soci, hanno concluso i lavori di realizzazione della nuova staccionata, il sentiero Monte dei Preti, inaugurato solo un paio di anni fa, si arricchisce di una nuova staccionata fatta di pali di legno e corda. Un bel regalo realizzato sempre dai soci dell'associazione di volontariato di protezione civile il Molino, gli stessi che con grande passione e determinazione estirparono erbacce e ripulirono il sentiero che costeggia le vecchie mura del borgo di Bertinoro dal lato del vecchio seminario. Per festeggiare l'arrivo della staccionata, i volontari hanno organizzato una passeggiata che, dalla cima del colle Cesubeo - ai piedi dell'imponente rocca che ospita il centro universitario di Bertinoro - porterà i partecipanti a discendere il colle fino ad arrivare a Fratta Terme, la frazione che ospita la sede della stessa associazione. Prima di arrivare a Fratta, il gruppo passerà da Casticciano, mentre per risalire si percorreranno altri sentieri per andare a completare un anello di circa 10 km di lunghezza. L'appuntamento è per questa domenica, 12 gennaio, con partenza prevista per le ore 9 e ritrovo al parcheggio alla base della rocca denominato P1, la camminata è organizzata in collaborazione con l'ufficio turistico del Comune di Bertinoro e il gruppo 'Bertinoro cammina'. Proprio in partenza sul sentiero Monte dei Preti, il gruppo passerà di fronte alla grotta, ricavata in una vecchia nevia che serviva il seminario, dove in queste festività la stessa associazione Il Molino ha allestito il presepe con le opere donate dall'artista cesenate. Franca Rossi. La partecipazione alla passeggiata è completamente gratuita, per maggiori informazioni 340.8149125. Il Molino è un'associazione composta da oltre 140 soci, attiva nell'ambito della Protezione civile pronta ad intervenire in caso di bisogno: in questi anni i suoi volontari sono stati impegnati in tutte le emergenze dovute a calamità che hanno colpito non solo il nostro territorio, ma anche i terremoti del centro Italia, dall'Aquila in poi. Inoltre si prodiga da sempre per la salvaguardia e valorizzazione del territorio organizzando passeggiate alla scoperta dei sentieri all'interno del Parco nazionale e delle antiche vie di comunicazione fra le varie frazioni che compongono il comune di Bertinoro. Grazie a questa loro capacità organizzativa, sono stati coinvolti dall'amministrazione comunale nell'ambito del progetto di valorizzazione sullo spungone, affinché traccino loro stessi i sentieri alla scoperta dei territori dei quattro comuni coinvolti: Bertinoro, Meldola, Predappio, Castrocaro Terme e Terra del Sole. Matteo Bondi L'INIZIATIVA Domenica si terrà una passeggiata dal colle a Fratta Terme, sosta di fronte alla grotta Pali di legno e corda per abbellire e rendere più sicuro il percorso, i volontari lo hanno anche ripulito dalle erbacce; a destra foto di gruppo in piazza a Bertinoro - tit_org-

storia a lieto fine

Cagnolina persa tra la neve, il poliziotto la ritrova

[Elisabetta Giorgi]

STORIA A LIETO FINE Chihuahua scappa e passa 5 giorni al gelo sull'Abetone Scattano le ricerche L'animale viene trovato e torna le braccia della padrona GROSSETO, È rimasta 5 giorni al freddo e al gelo, ha trascorso le notti in mezzo alla neve, forse riparandosi in qualche anfratto e mangiando qualche avanzo di cibo dei rifugi. La proprietaria era disperata. Della piccola Mia - un dolce chihuahua - non c'era più traccia per giorni: forse spaventata dalla neve e dagli sciatori che colonizzavano le piste dell'Abetone, si era persa in montagna dopo essere ruggita dalle braccia della padrona. Alla fine, quando ormai le speranze erano svanite, è rispuntata in mezzo alla neve sana e salva. Storia a lieto fine, per una cagnolina che è tornata a casa grazie a un team di soccorritori tra cui spicca un poliziotto grossetano, Ruggero Pierconti, ispettore superiore della Polizia di Stato in forza alla Questura di Grosseto, ora aggregato alla Questura di Pistola per svolgere il servizio sulle piste da sci dell'Abetone. È il 26 dicembre quando Mia fugge, come impazzita. Abituata a stare in salotto, forse si spaventa dopo essere stata portata per la prima volta a 1.900 metri di quota, sulla neve. Quella che doveva essere una giornata diversa, di gioco, si trasforma in dramma. La padrona, Carolina Conte di Montecatini, non si da pace: non la trova più per giorni. Da l'allarme. Partono le ricerche, diramate alla polizia, agli operatori degli impianti. Lacagnolina è vista scappare in una zona ripida della Val di Luce: scende per un pendio. Abbiamo dovuto metterci i ramponi spiega l'ispettore Pierconti La zona era ghiacciata e pericolosa. Anche il direttore degli impianti Giampiero Danti si infila gli sci e scende a cercare Mia, di cui però non c'è l'ombra. Si mette in moto una macchina delle ricerche gigantesca - dice l'ispettore grossetano - Intervengono anche il Soccorso alpino e la Guardia di Finanza: era stata diramata una nota ad ampio raggio a tutti coloro che lavorano nel comprensorio, tuttavia le speranze andavano di giorno in giorno affievolendosi. Col passare delle ore è parso a tutti che un animale così piccolo e fragile, impaurito in un ambiente ostile e nuovo oltretutto popolato di falchi, lupi e avvoltoi, potesse non sopravvivere per così tanti giorni al gelo, da solo. Alla fine le ricerche vengono interrotte. La padrona disperata pensa anche di ingaggiare un pilota di drone in grado di sorvolare la zona, quantomeno per trovare la carcassa del cane e invece, dopo 5 giorni, ecco la lieta sorpresa. Giampiero Danti il 1 gennaio opera con il gatto battipista, quando si vede comparire davanti a sé l'animale vivo e vegeto che saltella in mezzo alla neve. Sono le 18, è buio. L'uomo stoppa il macchinario e corre ad acciuffare Mia da cui si prende anche un morso. L'animale viene messo al sicuro. A quel punto sono stato avvertito io - dice Pierconti - che a mia volta ho chiamato la padrona dandole la notizia. Le abbiamo fatto un bel regalo di Capodanno: abbiamo sentito salti e urla di gioia. La ragazza è venuta subito a recuperare la cagnolina che finalmente, dopo il gelo, è tornata a casa. Elisabetta Giorgi La padrona del cane con un'amica e l'ispettore grossetano Pierconti -tit_org-

La benna s'impunta e il trattore si ribalta Muore a 69 anni ex autista della Rama

L'uomo stava lavorando nel suo terreno al Corano, frazione a pochi chilometri da Pitigliano. Lascia moglie e figlio

[Francesca Gori]

La benna s'impunta e il trattore si ribalti Muore a 69 anni ex autista della Rama L'uomo stava lavorando nel suo terreno al Corano, frazione a pochi chilometri da Pitigliano, Lascia moglie e figlio Francesca Gori PITIGLIANO. Ha sentito un rumore di lamiera, quelle del trattore che si stava ribaltando e si è affacciato subito nel terreno dove aveva visto che il suo vicino stava lavorando da qualche ora. A dare l'allarme, ieri nel primo pomeriggio, è stato il confinante del campo dove è morto Delfo Fabrizzi, 69 anni. L'uomo aveva lavorato come autista della Rama fino alla pensione, poi si era dedicato a tempo pieno alla sua famiglia, alla moglie Eliana e al figlio Marco, oltre che alla sua passione, quell'appezzamento di terreno sul ripiano che si trova prima della Madonna delle Grazie, da cui si domina tutto il paese del tufo. Delfo, ieri, era andato a lavorare il terreno: aveva attaccato una benna al retro del trattore, probabilmente per creare un solco quando il braccio si è impuntato per terra, bloccandosi all'improvviso e il trattore, sul quale l'uomo era seduto, si sarebbe impennato, facendolo precipitare per terra. È rimasto schiacciato tra il trattore appunto e la benna che aveva artigianalmente attaccato sul retro. Le ferite riportate sono state gravissime. Il confinante, che ha sentito quel rumore spaventoso, ha chiamato immediatamente i soccorsi: nonostante i tentativi di rianimazione, per Fabrizzi non c'è stato più nulla da fare. La salma del sessantanovenne è stata portata all'obitorio dell'ospedale di Pitigliano, dove è a disposizione della Procura. Insieme ai sanitari del 118 sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno tirato su il trattore e aiutato i soccorritori a estrarre il corpo dell'uomo e i carabinieri della stazione di Pitigliano che sono stati subito avvertiti di quanto successo in quel terreno a pochi chilometri di distanza dalla caserma e i tecnici della prevenzione e sicurezza sui posti di lavoro dell'Asl. Una tragedia che ha segnato, ieri, il paese del tufo. Delfo Fabrizzi era conosciutissimo e amatissimo: aveva accompagnato, durante i suoi anni di lavoro, intere generazioni di studenti avanti e indietro da Pitigliano con l'autobus. Copriva tutte le tratte - ricorda un amico Noi studenti quando lo trovavamo sull'autobus eravamo felicissimi: era una persona allegra che amava il suo lavoro e che sapeva cosa fare per farsi apprezzare. Ci riusciva con tutti. Era andato in pensione da più di 10 anni ma spesso, ma il suo ricordo era rimasto indelebile nelle persone che lo avevano conosciuto quando faceva l'autista, in tempi nei quali indossare quella divisa era motivo di vanto e attaccamento all'azienda. Alberto Allegrini è stato a lungo collega dell'uomo. Aveva un garbo e un'attenzione di altri tempi - racconta - Una cura per i mezzi che conduceva che oggi si fa fatica a trovare. L'autista dell'autobus, quando lavorava Delfo, era un punto di riferimento per intere comunità: faceva spesso la tratta per Roma ed era in contatto con tante persone che lo hanno portato nel suo cuore. Fabrizzi era un autista attento, che ha dato moltissimo alla Rama, prima di andare in pensione. E poi aveva quella grande passione per la terra, che gli avevano probabilmente tramandato i genitori - ricorda ancora il collega - Era fiero dei prodotti che crescevano nel suo appezzamento: ogni tanto ci portava qualcosa da assaggiare, qualche volta vendeva qualcosa che aveva tirato su con le sue mani. Ne era davvero entusiasta. Parlava volentieri con i suoi colleghi, della passione che aveva: Ci raccontava con orgoglio del lavoro che svolgeva nel suo terreno - aggiunge Allegrini - Un lavoro duro ma che gli dava una grandissima soddisfazione. Ieri, quando abbiamo saputo di questa tragedia siamo rimasti malissimo: Delfo era una gran bella persona e aveva ancora moltissimo da dare a chi lo conosceva. Tanti colleghi dell'uomo ieri hanno voluto stringersi attorno alla famiglia di Fabrizzi, alla moglie e al figlio. A Pitigliano la notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno: l'uomo viveva con la famiglia in centro e da quando era andato in pensione aveva deciso, insieme al fratello, di dedicarsi a quel terreno. Mi sembra di vederlo ancora mentre sistemava e controllava l'autobus prima di partire - dice ancora il collega di Fabrizzi Era preciso e meticoloso, doti che oggi facciamo fatica a trovare in tanti lavoratori. I vigili del fuoco al lavoro per mettere in sicurezza il trattore -tit_org- La benna impunta e il trattore si ribalta Muore a 69 anni ex autista della Rama

Studiò la levata eliacca nel Duomo di Sovana Addio a Enrico Calzolari

[Redazione]

GROSSETO. Il 4 gennaio si è spento a Lerici, in Liguria, l'archeoastronomo Enrico Calzolari, classe 1938. Un nome che si lega a tante azioni di analisi e scoperta nel territorio di Maremma e in particolare delle colline del tufo. A ricordarlo è lo storico pitiglianese Antonello Carrucoli, amico dello studioso spezzino, con il quale ha collaborato nello studio della levata eliacca equinoziale e solstiziale nel Duomo di Sovana. Enrico - ricorda Carrucoli - era un uomo dalla cultura straordinaria, ma ciò che lo connotava era la sua gratuita dedizione verso il prossimo, paragonabile a quella di un Alberto Manzi o di un Domenico Maselli, che ho avuto la fortuna di conoscere. Tanto per sintetizzare, Enrico lo troviamo protagonista come volontario nell'alluvione del 1966 a Firenze; è cofondatore dell'istituto alberghiero di Lerici, attivista nella pubblica assistenza, fondatore della squadra antincendi boschivi, scopritore del complesso megalitico del Monte Caprione con il fenomeno eliacco della farfalla di luce. Ufficiale della marina mercantile, Enrico ha scritto libri di vario genere: l'ultimo, qualche mese fa, sul sito archeologico di Goobekii Tepe, in Turchia. Un lutto che segna soprattutto la comunità scientifica e quella degli studiosi di archeologia e di astronomia: Calzolari aveva un approccio speciale allo studio, che lo ha portato ad interessarsi di fenomeni complessi e di grandissimo fascino. Enrico Calzolari -tit_org-

Aperta la scuola donata dalla Croce rossa

Isola, i 180 bambini della primaria entrano nelle aule inaugurate a novembre da Charlene di Monaco

[Adele Di Felicianonio]

Isola, i 180 bambini della primaria entrano nelle aule inaugurate a novembre da Charlene di Monaco. Primo suono della campanella ieri mattina nella nuova e antisismica scuola primaria di Isola del Gran Sasso. Tra l'entusiasmo e le grida di gioia degli alunni c'è stato l'avvio delle lezioni nella struttura in acciaio e legno donata dalla Croce rossa italiana e monegasca che era stata già inaugurata lo scorso novembre dalla principessa Charlene di Monaco, la moglie del principe regnante Alberto. Una mattinata di festa per i 180 bambini che hanno fatto ufficialmente l'ingresso nelle aule, accompagnati dai genitori tra sorrisi ed emozione, dopo la benedizione da parte del parroco don Giovanni e alla presenza dell'amministrazione comunale e dei rappresentanti Cri. Essere qui con i nostri ragazzi, i genitori e tutti coloro che hanno combattuto con noi per ottenere questo grande risultato è una gioia immensa, ha dichiarato il sindaco Roberto Di Marco, la Croce Rossa non è voluta mancare e continua a sostenerci e dimostrarci una calorosa vicinanza. Un obiettivo importante che si completerà con l'inaugurazione della nuova e vicina scuola media donata dalla Protezione civile. Finalmente si è concretizzato questo sogno, ha aggiunto Amelide Francia, assessore all'istruzione, ora l'impegno continua per garantire il trasferimento degli alunni della secondaria nella nuova scuola munita di palestra e sala polivalente che sarà pronta a breve. Durante la mattinata è stato presentato il team di supporto psicosociale "Sentieri di prossimità" avviato da Cri e Poste Italiane. Un augurio speciale agli studenti, ha proseguito Francesco Rocca, presidente nazionale Cri, speriamo che questa scuola possa restituire quello che il terremoto ha tolto. È stata una mattina da ricordare con i ragazzi in una scuola bella, ma soprattutto antisismica e moderna, hanno concluso le mamme rappresentanti del consiglio d'istituto, non smetteremo mai di ringraziare la Croce rossa italiana e monegasca per questa grande opportunità. Ma siamo molto amareggiate e dispiaciute per l'assenza della dirigente scolastica Giovanna Falconi. Adele Di Felicianonio RIPRODUZIONE RISERVATA Ora l'impegno del Comune è aprire più presto possibile la nuova media donata dalla Protezione civile -tit_org-

Non piove più In funzione gli acquedotti di soccorso = Crisi idrica, la Ciip corre ai ripari

I mesi di gennaio e febbraio sono quelli di maggior magra. Si attinge agli impianti di soccorso Si scontano anche i danni del terremoto che ha ridotto l'erogazione dell'acqua da alcune falde

[Luigi Miozzi]

Non piove più In funzione gli acquedotti di soccorso che le sorgenti hanno un andamento ciclico stagionale i gennaio e febbraio sono quelli di maggiore magra. a pagina 5 Luigi Miozzi Anno nuovo, crisi idrica vecchia. Non accenna a migliorare la situazione delle sorgenti idriche che garantiscono l'acqua ad Ascoli e a tutto il territorio piceno. Il livello rosso di allarme permane e le portate vengono tenute costantemente sotto controllo per cercare di evitare disagi ai cittadini. Tanto più Crisi idrica, la Ciip corre ai ripar I mesi di gennaio e febbraio sono quelli di maggior magra. Si attinge agli impianti di soccorsi Si scontano anche i danni del terremoto che ha ridotto l'erogazione dell'acqua da alcune falde (L'EMERGENZA ASCOLI Anno nuovo, crisi idrica vecchia. Non accenna a migliorare la situazione delle sorgenti idriche che garantiscono l'acqua ad Ascoli e a tutto il territorio piceno. Il livello rosso di allarme permane e le portate vengono tenute costantemente sotto controllo per cercare di evitare disagi ai cittadini. Tanto più che le sorgenti hanno un andamento ciclico stagionale e i mesi di gennaio e febbraio sono quelli di maggiormagra nell'arco dell'anno. E anche in questo inizio di nuovo anno viene si conferma il periodo critico con le portate ridotte all'osso, ma con la necessità di dover comunque garantire il fabbisogno giornaliero dei residenti del Piceno. A scongiurare, per il momento, le chiusure notturne è la disponibilità degli impianti di soccorso, primo fra tutto quello di Castel Trosino, che consento no di ricorrere a misure drastiche così come avvenne lo scorso anno. Il provvedimento Il 14 gennaio del 2019 la Ciip decise di razionalizzare la fornitura dell'acqua e decise la chiusura del flusso idrico nelle ore notturne. Un provvedimento che si era reso necessario per consentire ai serbatoi di riempirsi e avere a disposizione l'acqua necessaria durante tutta la giornata. Così facendo si erano ridotti al minimo i disagi e, alla fine, l'emergenza era stata gestita senza troppi contraccolpi, eccezion fatta per le difficoltà a cui furono costrette le attività commerciali soprattutto bar, ristoranti e pizzerie - durante i fine settimana. A distanza di un anno, il quadro attuale è leggermente migliorato grazie all'entrata in funzione, la primavera scorsa, dell'impianto di soccorso di Castel Trosino e della possibilità per la Ciip di captare una quantità d'acqua superiore grazie ad una autorizzazione della protezione civile regionale che ha concesso una deroga alle autorizzazioni concesse inizialmente dalla Regione Marche. Perdurando però questa situazione ancora a lungo, non è da escludere che si debba comunque far ricorso ad una maggiore razionalizzazione della risorsa idrica. La preoccupazione Alla Ciip c'è preoccupazione per il perdurare di questo stato di crisi acuita dal terremoto che ha provocato la perdita di alcune sorgenti e alla drastica riduzione delle portate di tutte le le altre, tanto da correre ai ripari. È per questo motivo che da circa un anno il presidente Pino Alati ha dato indicazione agli uffici dell'azienda di cercare nuove fonti di approvvigionamento, soprattutto per trovare un'alternativa alla sorgente di Foce di Montemonaco che, da dopo il sisma, riesce a garantire circa 200 litri al secondo, meno di un terzo rispetto a quella che forniva fino al 2016. Sono stati compiuti degli studi idrogeologia anche sui Monti della Laga in cui potrebbero esserci dei bacini idrici che, qualora risultassero utilizzabili, consentirebbero di superare l'emergenza e di mettere al riparo l'intero territorio dalla crisi. Il percorso intrapreso è ancora lungo ma la strada percorsa dalla Ciip è quella di trovare nuove risorse e guardare al futuro mettendo al riparo i cittadini da spiacevoli inconvenienti e dai disagi che potrebbero derivare dalla scarsità di acqua a disposizione. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Effettuati Studi L'impianto di soccorso della CiipaCastelTrosino idrogeologici sui Monti della Laga per cercare nuove sorgenti -tit_org- Non piove più In funzione gli acquedotti di soccorso - Crisi idrica, la Ciip corre ai ripari

Piano anti-alluvione della Regione Sacchetti: Comune scavalcato

[Redazione]

Per il governatore e assessore è cominciata la campagna elettorale. Ho appreso dalla stampa dell'arrivo del governatore Enrico Rossi e dell'assessore Vincenzo Ceccarelli per illustrare gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. Non posso non sottolineare come i più elementari principi di correttezza istituzionale tra enti siano stati colpevolmente e volontariamente trascurati, in quanto nessuna comunicazione è giunta al sindaco sull'incontro. L'assessore all'ambiente e all'urbanistica, Marco Sacchetti non nasconde il proprio disappunto per la mancata comunicazione dell'incontro di mercoledì e aggiunge: Evidentemente per Rossi e Ceccarelli è già cominciata la campagna elettorale e non possono permettersi di condividere la scena con l'amministrazione comunale. A me, nell'esclusivo interesse dei cittadini, preme invece sottolineare che il Comune non solo ha dato il proprio fattivo apporto per la gestione dell'emergenza a seguito degli eventi di luglio, ma ha anche contribuito a fornire alla stessa Regione, nei tempi concordati, una propria proposta di interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico; al contempo, ha concretamente collaborato con Nuove Acque per la definizione degli interventi sul sistema fognario misto di via Romana, via Dante e zone limitrofe. Il tavolo di concertazione istituzionale tra Regione, Comune, Consorzio di bonifica e Università, annunciato e promosso dal governatore, è rimasto invece lettera morta. E aggiunge: A questo punto è del tutto evidente che oneri e onori connessi agli interventi strutturali per la mitigazione del rischio idraulico saranno di esclusiva pertinenza della Regione e del governatore Rossi, nominato commissario dalla Protezione civile nazionale. Anche se che sia non solo doverosa ma anche necessaria una ampia condivisione tra tutti gli enti competenti e territorialmente coinvolti. Vorremmo insomma evitare che solo per appaltare dei lavori di messa in sicurezza ci vogliano più di due anni, come recentemente accaduto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Un nuovo fuoristrada per la Misericordia Via al tesseramento

[Redazione]

CARMIGNANO Un fuoristrada per la Misericordia di Seano. L'anno nuovo parte con il potenziamento del servizio di protezione civile e col tesseramento. La sezione di Seano si è dotata di un nuovo mezzo che permetterà ai volontari di incrementare l'attività sul territorio ma anche nelle zone, colpite da calamità naturali (terremoti, alluvioni, incendi, ricercadi persone scomparse...), dove sarà richiesta la presenza delle associazioni. In questi giorni è possibile rinnovare la tessera: i soci possono recarsi in sede (piazza San Pietro) dall 7 alle 18, dal lunedì al venerdì. Nel 2019 la sezione di Seano ha compiuto cinquant'anni di vita e in occasione dell'anniversario è stata inaugurata una nuova ambulanza. E' stato poi preso in gestione il circolo di piazza San Pietro e, sempre dall'anno scorso, Seano è diventato centro di formazione dei volontari per il cosiddetto Bis laico: l'ultimo corso si è svolto a Bacchereto per formare all'uso del defibrillatore i soci dello Sportig Seano 1948 e dell'associazione Colline Medicee. La ricerca di volontari è sempre aperta. Per informazioni: 055.8706777. -tit_org-

Trasimeno - Un piano-sicurezza per il lago Trasimeno

La delega resta in capo alla Regione. Al momento non esiste un presidio specifico per il controllo del bacino lacustre

[Sara Minciaroni]

Un piano-sicurezza per il lago Trasimeno. La delega resta in capo alla Regione. Al momento non esiste un presidio specifico per il controllo del bacino lacustre. PASSIGNANO di Sara Minciaroni. Chi controlla il lago?. Servono rinforzi. Esiste un problema in acqua. Inutile nascondersi dietro un dito, sarà la sicurezza la grande sfida del 2020. Al Trasimeno (inteso proprio come specchio d'acqua) è un tema tutto da costruire, o meglio da ricostruire, in quanto - sotto il profilo normativo - il passaggio delle deleghe dalla Provincia comporta che l'Unione dei Comuni abbia tutta la parte amministrativa ma non quella sulla sicurezza, che quindi rimane in capo alla Regione. A oggi non esiste organo specifico che si occupi di accertare che tutto si svolga regolarmente in acqua e lungo le coste. La Polizia Provinciale che un tempo dall'Ente era assegnata al lago non svolge più questa funzione. E quando qualcosa non va il problema riemerge - è il caso di dirlo - in tutta la sua gravità. Per ora a essersi strutturato è il servizio di 118, che tramite la centrale unica regionale gestisce anche le chiamate che arrivano dal mezzo del lago ed è in grado di far convergere ambulanze e medici alla darsena di Passignano, da qui vengono trasportati con mezzo acquatico fino al punto necessario e possono rientrare con i feriti da trasferire poi in ambulanza. Purtroppo all'alba dell'Epifania è accaduto l'imprevedibile, la barca del 118 ha avuto a sua volta necessità di essere soccorsa. In questo caso - da protocollo - il 118 allerta prima i vigili del fuoco (che arrivano da Perugia o Castiglione del Lago) oppure l'unità Cover che ha sempre il suo motoscafo in acqua a TUOI/ECCEZIONE. Ad essersi strutturato è solo il 118, in grado di far convergere ambulanze e medici a Passignano e quindi dove è necessario. Nel caso specifico si è fatto ricorso ad un privato cittadino che per primo è arrivato sul posto con la propria barca e ha messo in salvo passeggeri (skipper e medici, e paziente) traghettandoli a riva. Intanto ieri mattina si sono svolte le operazioni per la rimozione della motovedetta schiantata su Isola Minore, tramite i mezzi di Bus Italia, la Dc7, con il supporto della Cover Odv. Unità di Protezione civile, è stata imbracata e rimessa in acqua e poi trasferita al cantiere navale. Ma oltre ai casi limite poi c'è l'aspetto della prevenzione e del controllo di legalità dopo che il presidio provinciale sul Lago Trasimeno è venuto meno il bacino rischia di essere un far west. E pensare che a partire dagli anni '80 esistevano 3 pattuglie con sei agenti specializzati addetti che potevano contare su due motoscafi ed un gommone: Era nota come polizia lacuale che poi divenne Provinciale ma sempre con un nutrito gruppo di agenti destinati ai controlli antibraconaggio, al rispetto delle norme in acqua da parte dei navigatori a tutti quei servizi nell'ambito di manifestazioni acquatiche e non, che comprendeva anche tutti gli aspetti di sicurezza. Sarà la nuova Governatrice a dover prendere in mano il tema della sicurezza sul lago Trasimeno -tit_org-

Gli alunni entrano nella scuola antisismica

Completato il trasferimento degli studenti delle elementari nella nuova struttura donata da Croce Rossa

[Redazione]

Gli alunni entrano nella scuola antisismica Completato il trasferimento degli studenti delle elementari nella nuova struttura donata da Croce Ros. ISOLA - È stata aperta ufficialmente ieri mattina, alla presenza degli amministratori locali e dei rappresentanti della Croce Rossa, la nuova scuola elementare antisismica di contrada Pozzo a Isola del Gran Sasso. Cerimonia caratterizzata anche dalla benedizione del parroco. Lo scorso novembre c'era stato il taglio del nastro alla presenza della principessa Charlene di Monaco. Ora, dopo gli ultimi interventi di rifinitura, arriva anche il trasferimento degli studenti che potranno finalmente usufruire di una struttura all'avanguardia, antisismica e dotata di tutte le attrezzature più moderne. La scuola donata dalla Croce Rossa, dunque, è finalmente operativa: si conclude così un lungo percorso iniziato con le scosse di terremoto del 2016 e con le difficoltà affrontate dal Comune di Isola del Gran Sasso per far fronte alla grave emergenza legata alla carenza di strutture agibili che potessero ospitare le scuole. Un percorso fatto anche di proteste da parte dei genitori contro le lungaggini burocratiche e di soluzioni di emergenza per cercare di far fronte alla situazione, ma al quale è coinciso anche il lavoro parallelo per cercare di completare al più presto il nuovo polo scolastico. Polo che è composto non solo dalla struttura delle elementari, donata dalla Croce Rossa, ma anche da quella che ospiterà le scuole medie, realizzata dalla Protezione Civile, e che dovrebbe anch'essa aprire i battenti a breve. L'edificio realizzato dalla Cri italiana e monegasca, progettato nel rispetto delle normative vigenti in materia di prevenzione sismica, ospiterà classi per un totale di circa 200 giovani studenti ed è dotato di laboratori multimediali, spazi di aggregazione, cucina, sala mensa e un accesso diretto alla palestra. Si tratta della prima grande opera antisismica realizzata dalla Croce Rossa Italiana grazie alle donazioni ricevute a seguito del terremoto del 2016. IL SINDACO. Un giorno di festa, insomma, che segna un momento di ripartenza per il borgo, come sottolineato dal sindaco Di Marco. Siamo contentissimi perché oggi 180 ragazzi della scuola elementare sono entrati nella nuova struttura, super sicura e modernissima - spiega il sindaco di Isola del Gran Sasso Roberto Di Marco Ringraziamo per questo la Croce Rossa che ha mantenuto gli impegni presi e ci è stata sempre vicina. Vogliamo lasciarci dietro tutte le polemiche, perché il nostro obiettivo era quello di dare una struttura sicura ai nostri ragazzi e questo abbiamo fatto. Per Isola rappresenta l'inizio della ripresa: sappiamo infatti che non ci sono attualmente strutture pubbliche e lo stesso Comune risulta ancora inagibile. Ricominciamo, dunque, dalle scuole. LA POLEMICA. Non ha partecipato alla cerimonia di apertura invece la dirigente scolastica, cosa che ha scatenato le lamentele dei genitori degli alunni. Alcuni di loro, infatti, non hanno gradito l'assenza della dirigente in un momento così importante non solo per la comunità scolastica ma per tutto il territorio isolano. IL SINDACO Vogliamo lasciarci dietro tutte le polemiche, perché il nostro obiettivo era quello di dare una struttura sicura ai nostri ragazzi LA PROTESTA Alcuni genitori si sono lamentati dell'assenza del dirigente scolastico all'apertura del plesso Gli studenti a lezione nelle nuove aule. Sotto, la foto di genitori, amministratori, personale e Croce Rossa -tit_org-

Sisma,contributi Cas superano danni casa - Marche

[Redazione Ansa]

I soldi percepiti finora da un residente dal Contributo di autonoma sistemazione (Cas), cioè per stabilirsi in un alloggio alternativo mentre la propria casa è inagibile a causa del terremoto, superano quelli che serviranno per riparare i danni lievi di un'abitazione. E' un caso emblematico, riferito da un pensionato di Pieve Torina nel Maceratese, in questa fase di grande difficoltà per la ricostruzione post terremoto. "Lo Stato - dice il sindaco Alessandro Gentilucci - non è in grado di garantire quel concittadino che dice di aver preso più soldi dal Cas di quelli necessari a recuperare i danni lievi, perché la normativa permette ai tecnici di essere pronti nella fase di ricostruzione. Lo Stato seguita a investire sull'emergenza perché non è in grado di ricostruire. Il Cas è stato necessario per garantire la sicurezza dei cittadini che si sono trovati la casa lesionata, non più sicura, ora stiamo assistendo a come l'emergenza debba sostenere un percorso di ricostruzione che non c'è".

Sisma Marche, la segnalazione: contributo Cas superiore al necessario - Italia

Il sindaco di Pieve Torina: "Rischiamo di perdere i territori" (ANSA)

[Redazione]

Il sindaco di Pieve Torina: "Rischiamo di perdere i territori" (ANSA)--PARTIAL--

Ceriscioli, Marche virtuose per fondi Ue - Marche

La Regione Marche ha impegnato gran parte delle risorse Ue Fesr (a fine 2019 attivato il 96%, 552,2 di 570,2 milioni di euro); e ha rispettato in anticipo gli obiettivi Ue: non solo ha raggiunto l'obiettivo del Por ma, rispetto ai 75,4 milioni, centrati a ... (ANSA)

[Redazione Ansa]

La Regione Marche ha impegnato gran parte delle risorse Ue Fesr (a fine 2019 attivato il 96%, 552,2 di 570,2 milioni di euro); e ha rispettato in anticipo gli obiettivi Ue: non solo ha raggiunto l'obiettivo del Por ma, rispetto ai 75,4 milioni, centrati a maggio 2019, ne ha rendicontati 120,4 milioni (+45 milioni di euro; +60%), seconde in Italia dopo l'E-R per efficienza di certificazione, e avanti con il lavoro per l'obiettivo 2020 (161 milioni). Sono cifre e spiegazioni fornite dal presidente Luca Ceriscioli, dall'assessora Manuela Bora, affiancati da Luigi Nigri (Commissione Europea). Precisazioni seguite alle accuse d'incapacità nella spesa dei fondi Ue mosse dai partiti del centrodestra dopo una classifica del Sole24ore in cui le Marche erano agli ultimi posti. In realtà, ha spiegato Ceriscioli, nell'articolo è stato preso come riferimento l'ammontare di fondi comprendente quelli aggiuntivi per il sisma (585 milioni di euro in totale), "cifra non giusta per valutare l'andamento della spesa".

Rischio idraulico, Rossi e Ceccarelli ad Arezzo. Sacchetti: "Comune scavalcato"

[Redazione]

`/* custom css */.tdi_2_b55.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_2_b55.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }` Ho appreso dalla stampa dell'arrivo ad Arezzo del governatore Enrico Rossi e dell'assessore Vincenzo Ceccarelli per illustrare ai giornalisti gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nel territorio aretino. Non posso non sottolineare come i più elementari principi di correttezza istituzionale tra enti siano stati colpevolmente e volontariamente trascurati, in quanto nessuna comunicazione è giunta al sindaco sull'incontro. assessore all'ambiente e all'urbanistica, Marco Sacchetti non nasconde il proprio disappunto per la mancata comunicazione dell'incontro di ieri e aggiunge: Evidentemente per Rossi e Ceccarelli è già cominciata la campagna elettorale e non possono permettersi di condividere la scena con l'amministrazione comunale. A me, nell'esclusivo interesse dei cittadini di Arezzo, preme invece sottolineare che il Comune non solo ha dato il proprio fattivo apporto per la gestione dell'emergenza a seguito degli eventi di luglio, ma ha anche contribuito a fornire alla stessa Regione, nei tempi concordati, una propria proposta di interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico; al contempo, ha concretamente collaborato con Nuove Acque, che ringrazio, per la definizione degli interventi sul sistema fognario misto di via Romana, via Dante e zone limitrofe. Il tavolo di concertazione istituzionale tra Regione, Comune, Consorzio di bonifica e Università, annunciato e promesso dal governatore, è rimasto invece lettera morta. Purtroppo, dopo la riforma Del Rio e il conseguente trasferimento delle competenze dalla Provincia alla Regione, i processi decisionali si sono inesorabilmente allontanati dai territori e questo ha fatto sì che si creasse un corto circuito evidente: quando infatti si verificano eventi straordinari, come l'alluvione dello scorso luglio, i cittadini chiedono risposte celeri e concrete non alla Regione ma al sindaco e all'amministrazione comunale, ritenuti direttamente competenti sulla materia, mentre in realtà le competenze sono di altri. A questo punto è del tutto evidente che oneri e onori connessi agli interventi strutturali per la mitigazione del rischio idraulico sul reticolo idrografico saranno di esclusiva pertinenza della Regione e del governatore Rossi, nominato Commissario dalla Protezione civile nazionale. Anche se credo comunque che per centrare un risultato così complesso, ovvero realizzare opere infrastrutturali sul territorio, e quindi per dare le risposte concrete che i nostri cittadini legittimamente ci chiedono, sia non solo doverosa ma anche necessaria una ampia condivisione tra tutti gli enti competenti e territorialmente coinvolti. Vorremmo insomma evitare che solo per appaltare dei lavori di messa in sicurezza ci vogliano più di due anni, come recentemente accaduto. Detto ciò, auspico che nei confronti di Arezzo e degli aretini ci sia la stessa attenzione dimostrata in passato verso altri territori colpiti da eventi alluvionali, conclude Sacchetti.

`/* custom css */.tdi_1_58e.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_1_58e.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }/* custom css */.tdi_3_ee0.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_3_ee0.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }`

Val di Pesa: nuove sedi per Vigili del Fuoco e Carabinieri Forestali

[Redazione]

Due nuovi distaccamenti a Barberino e San Casciano. Nel 2020 si apre una stagione di grandi opere per la sicurezza della comunità SAN CASCIANO IN VAL DI PESA, 8 gennaio 2020. Nuovi edifici per la protezione civile e per la sicurezza dei cittadini, interventi di riqualificazione degli spazi pubblici e miglioramento del decoro in alcune aree residenziali di San Casciano in Val di Pesa. E una stagione di grandi cantieri quella messa in campo dal Comune per il 2020 che ha appena aperto i battenti. La giunta Ciappi ha dato il via libera all'esecuzione di tre importanti progetti, volti alla realizzazione di alcune delle opere pubbliche più rilevanti del piano triennale. Gli investimenti complessivi per circa 2 milioni di euro, già stanziati, permetteranno all'amministrazione comunale di proseguire la costruzione della doppia sede che ospiterà, nell'area del Bardella, la Caserma dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri Forestali. Si tratta nello specifico del secondo stralcio del secondo lotto spiega assessore ai Lavori Pubblici Niccolò Landi - che, dopo aver completato la costruzione del cantiere comunale, porterà al completamento della struttura che al momento è al grezzo dove troveranno spazio il centro operativo dei pompieri, compresa autorimessa, funzionale a tutta area del Chianti e la sede dei carabinieri forestali. Con la progettazione conclusa, curata dai tecnici del servizio Lavori pubblici, passeremo all'indizione della gara per prevedere poi di aprire il cantiere nel corso dell'estate di quest'anno. La spesa che si è resa necessaria per questo importante step del progetto, diretto dall'ingegnere Massimo Conti, è pari a 1,3 milioni di euro. Altra opera per la quale è grande attesa nella comunità è il restyling di piazza Cavour, una delle aree centrali più frequentate del centro storico, al momento occupata da decine di posti auto. Il nostro obiettivo è conferire un nuovo look ad una delle agorà più frequentate dalla cittadinanza - prosegue assessore Landi bellezza e funzionalità contemporanea si intrecciano nel progetto, firmato dall'architetto comunale Francesco Pruneti, che per una spesa pari a 360 mila euro mira ad incrementare le potenzialità di accoglienza e di accessibilità della piazza, fondamentale per la presenza di svariati servizi, come il Comando dei Carabinieri, il Cinema Teatro Everest, nonché Circolo Acli, le sedi delle associazioni di categoria, del Centro di salute mentale e gli adiacenti ambulatori Asl del distretto sociosanitario, oltre alla Propositura di San Cassiano che si affaccia proprio sulla piazza. La creazione di due nuovi distaccamenti dei Vigili del Fuoco a Barberino del Mugello e San Casciano Val di Pesa è un grande risultato, raggiunto anche grazie all'impegno della Cisl, che migliora in modo sostanziale la sicurezza di quelle comunità. E il commento soddisfatto del segretario generale Cisl Firenze-Prato Roberto Pistonina e del segretario generale Fns-Cisl Toscana Massimiliano Del Sordo, alla decisione del ministero dell'Interno di istituire queste due nuove basi operative in provincia di Firenze. E da tempo dicono i due sindacalisti - che la Cisl si adopera per la creazione di distaccamenti permanenti dei Vigili del Fuoco in aree scarsamente servite da questa importante componente del soccorso tecnico urgente e questo risultato, raggiunto nonostante le difficoltà ad ottenere stanziamenti pubblici, è il premio al nostro impegno. Le nuove realtà aggiungono Pistonina e Del Sordo - saranno immediatamente operative appena verranno individuate le collocazioni logistiche delle due sedi, visto che la gran parte del personale è stato già assegnato. Finora gli interventi di soccorso in queste zone venivano effettuati con personale e mezzi provenienti da Firenze o Petrazzi per San Casciano e da Borgo San Lorenzo o Firenze per Barberino del Mugello. I tempi per giungere sul posto in questi casi si allungavano pericolosamente, superando a volte i 30 minuti e rendendo meno efficace il soccorso alla cittadinanza. Nei casi davvero urgenti, infatti, il tempo di intervento nello scenario assume un ruolo fondamentale. Siamo enormemente soddisfatti che gli sforzi profusi abbiano prodotto questo miglioramento per gli abitanti dei territori di San Casciano e Barberino e per i Vigili del Fuoco di Firenze che avranno a disposizione due ulteriori distaccamenti permanenti che renderanno la gestione del soccorso più efficace e razionalmente distribuita sull'intera provincia. Redazione Nove da Firenze

Protezione civile, nuove attrezzature per il Gruppo Vega

[Redazione]

Verrà inaugurato sabato 11 gennaio a San Giorgio Piacentino, presso la sede dell'associazione di Protezione Civile Gruppo Vega, il modulo A.i.b. (antincendio boschivo), con serbatoio da 400 litri di acqua, scarrabile montato sul cassone del pick-up 4x4 Mazda, mezzo già in comodato d'uso all'associazione da parte dell'Unione Valnure Valchero dallo scorso anno. Il modulo A.i.b., acquistato grazie al contributo dell'Unione Valnure Valchero e al contributo delle Proloco di Podenzano, Carmiano, Groppovisdomo, Gropparello, Sariano e Carpaneto, contribuirà a supportare in caso di richiesta i Vigili del Fuoco nella bonifica degli incendi boschivi, con personale appositamente addestrato, sia a livello locale che a livello provinciale per il tramite del Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile a cui l'associazione aderisce. Importante altro compito che si presterà a svolgere, in via secondaria, sarà la possibilità di usare il modulo sugli interventi idrogeologici per la rimozione di fango depositato su pareti e pavimenti delle abitazioni a seguito di esondazioni, come avvenuto recentemente in località Mulino di Carmiano. A completamento delle attrezzature destinate al rischio incendio boschivo si aggiunge anche una motosega, acquistata grazie alla Assicenter SAS, e un motosoffiatore, indispensabile per operare nei punti dove non si riesce ad accedere con i mezzi, acquistato grazie al 5x1000 dei cittadini che hanno voluto, con una semplice firma, sostenere la ODV Gruppo Vega.

Alberi e sicurezza, scatta il piano per salvare (e curare) 330 mila fusti

[Valeria Costantini]

shadow Stampa EmailPrima la mappatura delle criticità delle alberature di tutta Roma, poi il piano straordinario di prevenzione e messa in sicurezza. È la base del protocollo di intesa firmato ieri tra Campidoglio, Protezione civile e Regione. Un nuovo modello operativo per il verde, da applicare ai 330 mila alberi della città, colpiti da trenta eventi meteorologici estremi negli ultimi sette anni, come ha ricordato nella conferenza di presentazione del progetto Virginia Raggi, che poi ha dettato le fasi del programma. Al Comune spetterà il censimento del patrimonio arboreo e la previsione degli interventi da effettuare, Protezione civile e Pisana valuteranno emergenza e i fondi da assegnare. Oltre alle 82 mila piante già monitorate da Roma Capitale, il piano prevede analisi di altri 40 mila alberi - ha spiegato la sindaca - tra cui 10 mila di prima grandezza rimasti fuori dal primo step di studio, 20 mila stradali di seconda classe e 10 mila nelle aree scolastiche. Sarà poi creata una task-force di lavoro che valuterà gli scenari di rischio emergente ed elaborerà i nuovi modelli operativi di prevenzione del pericolo (crolli e potature), con tavoli convocati periodicamente tra gli enti coinvolti. Una sinergia determinante per il capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, pronto a supportare il Comune nelle attività di monitoraggio delle alberature a rischio caduta, a partire da quelle inserite in scuole e giardini pubblici. Mettiamo a sistema risorse e strumenti in un'ottica che supera lo stretto rigore delle competenze e guarda alla concretezza del risultato: una città più sicura, è stato il commento del direttore dell'Agenzia di Protezione civile del Lazio, Carmelo Tulumello. Una collaborazione istituzionale molto stretta tra enti locali per la sicurezza dei cittadini, ha ribadito Daniele Leodori, vicepresidente alla Regione, voluta per contrastare le ripercussioni delle continue e violente ondate di maltempo che negli ultimi anni hanno flagellato il territorio, con la dichiarazione di stato di emergenza per tutto il Lazio, ancora in vigore dagli eventi dell'autunno 2018. '); }

Sette milioni per ricostruire l'ospedale di Norcia: cantiere in due fasi ed entro 2023 //

[Redazione]

La ricostruzione dell'ospedale di Norcia entro il 2023. Questo il timing emerso a margine del summit in Regione sui circa 7 milioni di interventi post sisma del nosocomio del borgo terremotato che saranno suddivisi in due step: prima il restauro e il consolidamento della parte vecchia e poi la costruzione della nuova ala, così da non sospendere maierogazione dei servizi sanitari. Sette milioni e lavori entro 2023 I dettagli sono contenuti in una bozza di protocollo di intesa vagliato a palazzo Donini nell'ambito di un confronto cui hanno partecipato anche la presidente Donatella Tesei e il sindaco Nicola Alemanno, con le parti che ora dovranno procedere all'esame e alla presentazioni delle eventuali osservazioni prima di affidare gli interventi di progettazione di ricostruzione post sisma. È stata presentata ipotesi di master plan sulla quale avevamo lungamente discusso e che prevede ha detto Alemanno una spesa di massima oggi stimata in circa 7 milioni di euro, oltre al milione della donazione del Kuwait di cui dispone il Comune di Norcia, peracquisto di attrezzature all'avanguardia. Casa di riposo verso la delocalizzazione Al tavolo si è anche discusso dell'azienda pubblica per i servizi alla persona Lombrici-Fusconi-Renzi, con la residenza protetta che sarà delocalizzazione nella struttura a fianco del vecchio edificio in viale Lombrici a Norcia. intervento è seguito dall'assessore comunale Giuseppina Perla, che ha spiegato come Tesei abbia dato intesa alla Protezione civile nazionale, che ha firmato ordinanza, attualmente in bollinatura al ministero dell'Economia e delle Finanze per la delocalizzazione: il welfare e i servizi socio sanitari e assistenziali sono fondamentali ha detto Perla per far ripartire il nostro territorio, ne siamo pienamente consapevoli e continuiamo a lavorare con determinazione per riportare in città anche i nostri anziani.

[Toscana] Alluvione Arezzo e Siena, Rossi: "Chiediamo tutti i 31 milioni necessari a ridurre il rischio a zero"

[Redazione]

"Al Governo chiediamo tutti i 31 milioni di euro che abbiamo stimato necessari non solo per gli interventi fatti in urgenza e per rifondere i danni subiti da cittadini e imprese, ma perché abbiamo determinato che per ridurre a zero il rischio nel caso in cui un evento simile si ripetesse, servono opere per circa 27 milioni di euro. È la nostra filosofia: non pannicelli caldi, ma opere per accrescere la sicurezza dei cittadini". Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi spiega così la modalità con la quale si è mosso per svolgere al meglio il ruolo che gli è stato affidato di commissario alla gestione del post alluvione del luglio dello scorso anno nelle province di Arezzo e Siena. E precisa: "Mi auguro che il Governo, oltre a darci i 4 milioni di euro per gli interventi fatti in somma urgenza e per rifondere parzialmente cittadini e imprese, voglia darci anche tutti i milioni necessari a realizzare le 21 opere che sono in fase di avanzata progettazione preliminare da parte del Genio civile. Se così non sarà la Regione è disponibile a fare la sua parte per integrare i finanziamenti governativi. In quel vaso proporrò al Consiglio regionale di intervenire". Il presidente ha quindi detto che si aspetta che il Governo risponda alle sue richieste entro la fine di gennaio. La sua ambizione sarebbe quella di poter dare il via alle opere entro l'estate o l'autunno di quest'anno. Da parte sua l'assessore al governo del territorio, Vincenzo Ceccarelli, ha osservato come la Regione attraverso il commissario Rossi "si sia mossa bene e in tempi rapidi, anche grazie all'esperienza maturata in tanti eventi calamitosi ed inoltrano tutte le richieste nei tempi previsti e dopo aver tenuto contatti stretti con cittadini, imprese e enti locali". Per Ceccarelli "ci sono quindi tutte le condizioni affinché da Roma arrivino finanziamenti che permetterebbero di mettere in sicurezza il territorio e di realizzare opere già previste e attese, ma che finora non si sono potute realizzare per la mancanza dei necessari finanziamenti". [Tweet](#) [Email](#)

Piano anti-alluvione per Arezzo della Regione, polemica del Comune. Sacchetti: "Noi non invitati alla presentazione"

L'assessore: "Rossi e Ceccarelli non volevano condividere la scena con l'amministrazione comunale, ma anche noi abbiamo gestito l'emergenza di luglio. E abbiamo fornito alla Regione un proposta per gli interventi"

[Redazione]

Ho appreso dalla stampa dell'arrivo ad Arezzo del governatore Enrico Rossi e dell'assessore Vincenzo Ceccarelli per illustrare ai giornalisti gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nel territorio aretino. Non posso non sottolineare come i più elementari principi di correttezza istituzionale tra enti siano stati colpevolmente e volontariamente trascurati, in quanto nessuna comunicazione è giunta al sindaco sull'incontro. Il progetto della Toscana: 31 milioni per danni e interventi. L'assessore all'ambiente e all'urbanistica, Marco Sacchetti non nasconde il proprio disappunto per la mancata comunicazione dell'incontro di ieri e aggiunge: Evidentemente per Rossi e Ceccarelli è già cominciata la campagna elettorale e non possono permettersi di condividere la scena con l'amministrazione comunale. A me, nell'esclusivo interesse dei cittadini di Arezzo, preme invece sottolineare che il Comune non solo ha dato il proprio fattivo apporto per la gestione dell'emergenza a seguito degli eventi di luglio, ma ha anche contribuito a fornire alla stessa Regione, nei tempi concordati, una propria proposta di interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico; al contempo, ha concretamente collaborato con Nuove Acque, che ringrazio, per la definizione degli interventi sul sistema fognario misto di via Romana, via Dante e zone limitrofe. Il tavolo di concertazione istituzionale tra Regione, Comune, Consorzio di bonifica e Università, annunciato e promesso dal governatore, è rimasto invece lettera morta. Purtroppo, dopo la riforma Del Rio e il conseguente trasferimento delle competenze dalla Provincia alla Regione, i processi decisionali si sono inesorabilmente allontanati dai territori e questo ha fatto sì che si creasse un corto circuito evidente: quando infatti si verificano eventi straordinari, come alluvione dello scorso luglio, i cittadini chiedono risposte celeri e concrete non alla Regione ma al sindaco e all'amministrazione comunale, ritenuti direttamente competenti sulla materia, mentre in realtà le competenze sono di altri. A questo punto è del tutto evidente che oneri e onori connessi agli interventi strutturali per la mitigazione del rischio idraulico sul reticolo idrografico saranno di esclusiva pertinenza della Regione e del governatore Rossi, nominato Commissario dalla Protezione civile nazionale. Anche se credo comunque che per centrare un risultato così complesso, ovvero realizzare opere infrastrutturali sul territorio, e quindi per dare le risposte concrete che i nostri cittadini legittimamente ci chiedono, sia non solo doverosa ma anche necessaria una ampia condivisione tra tutti gli enti competenti e territorialmente coinvolti. Vorremmo insomma evitare che solo per appaltare dei lavori di messa in sicurezza ci vogliano più di due anni, come recentemente accaduto. Detto ciò, auspico che nei confronti di Arezzo e degli aretini ci sia la stessa attenzione dimostrata in passato verso altri territori colpiti da eventi alluvionali, conclude Sacchetti.

Foggiana, laureata in Giurisprudenza è sposata ed è madre di due figli

[Redazione]

Cinzia Torraco è originaria di Foggia, dov'è nata il 23 febbraio 1960, è sposata e ha due figli. Dopo gli studi universitari a Bari, dove si è laureata in Giurisprudenza, è entrata nei ruoli dell'amministrazione civile dell'interno il 30 dicembre 1987, ed è stata destinata alla prefettura di Terni. Trasferita nel 1990 al ministero, ha lavorato sino al 2002 nella direzione generale Protezione civile e servizi antincendi come funzionario addetto all'ufficio di Coordinamento e Affari generali. Il primo luglio del 2001 è stata promossa viceprefetta. Dal gennaio 2002 a luglio 2006 è stata dirigente dell'ufficio Relazioni sindacali al dipartimento Affari interni e territoriali. Successivamente, ha ricoperto incarichi al dipartimento Libertà civili e immigrazione e al dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile, dove ha svolto le funzioni di vicecapo di gabinetto del capo dipartimento. Nel 2010 ha ricoperto l'incarico di viceprefetta vicaria a Perugia. A gennaio 2011 e fino al 2013 ha svolto le funzioni di capo di gabinetto del dipartimento Affari interni e territoriali. Ha seguito in prima persona i progetti di attuazione dell'anagrafe nazionale e carta d'identità digitale. - tit_org-

Rossi e Ceccarelli ad Arezzo per gli interventi di riduzione del rischio idraulico ma per Sacchetti "Comune scavalcato, trascurata ogni forma di correttezza istituzionale"

[Redazione]

Sempre Sacchetti: Per il governatore e il suo assessore è già cominciata la campagna elettorale. Ho appreso dalla stampa dell'arrivo ad Arezzo del governatore Enrico Rossi e dell'assessore Vincenzo Ceccarelli per illustrare ai giornalisti gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nel territorio aretino. Non posso non sottolineare come i più elementari principi di correttezza istituzionale tra enti siano stati colpevolmente e volontariamente trascurati, in quanto nessuna comunicazione è giunta al sindaco sull'incontro. L'assessore all'ambiente e all'urbanistica, Marco Sacchetti, non nasconde il proprio disappunto per la mancata comunicazione dell'incontro di ieri e aggiunge: Evidentemente per Rossi e Ceccarelli è già cominciata la campagna elettorale e non possono permettersi di condividere la scena con l'amministrazione comunale. A me, nell'esclusivo interesse dei cittadini di Arezzo, preme invece sottolineare che il Comune non solo ha dato il proprio fattivo apporto per la gestione dell'emergenza a seguito degli eventi di luglio, ma ha anche contribuito a fornire alla stessa Regione, nei tempi concordati, una propria proposta di interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico; al contempo, ha concretamente collaborato con Nuove Acque, che ringrazio, per la definizione degli interventi sul sistema fognario misto di via Romana, via Dante e zone limitrofe. Il tavolo di concertazione istituzionale tra Regione, Comune, Consorzio di bonifica e Università, annunciato e promesso dal governatore, è rimasto invece lettera morta. Purtroppo, dopo la riforma Del Rio e il conseguente trasferimento delle competenze dalla Provincia alla Regione, i processi decisionali si sono inesorabilmente allontanati dai territori e questo ha fatto sì che si creasse un corto circuito evidente: quando infatti si verificano eventi straordinari, come l'alluvione dello scorso luglio, i cittadini chiedono risposte celeri e concrete non alla Regione ma al sindaco e all'amministrazione comunale, ritenuti direttamente competenti sulla materia, mentre in realtà le competenze sono di altri. A questo punto è del tutto evidente che oneri e onori connessi agli interventi strutturali per la mitigazione del rischio idraulico sul reticolo idrografico saranno di esclusiva pertinenza della Regione e del governatore Rossi, nominato Commissario dalla Protezione civile nazionale. Anche se credo comunque che per centrare un risultato così complesso, ovvero realizzare opere infrastrutturali sul territorio, e quindi per dare le risposte concrete che i nostri cittadini legittimamente ci chiedono, sia non solo doverosa ma anche necessaria una ampia condivisione tra tutti gli enti competenti e territorialmente coinvolti. Vorremmo insomma evitare che solo per appaltare dei lavori di messa in sicurezza ci vogliano più di due anni, come recentemente accaduto. Detto ciò, auspico che nei confronti di Arezzo e degli aretini ci sia la stessa attenzione dimostrata in passato verso altri territori colpiti da eventi alluvionali, conclude Sacchetti.

Ritrovata dopo ore di ricerche

[Redazione]

Capodimonte .Si è conclusa con un lieto fine la scomparsa di una donna di una 70enne diCapodimonte di cui non si avevano notizie dal primo pomeriggio.La donna è stata ritrovata dai carabinieri lungo la via del lago.Da quanto si apprende, è uscita di casa, ma non riuscendo a rientrare ha chiamato il figlio dicendogli di essere in difficoltà. Poi, però, il telefonata è spento forse perché scarico.Immediata la chiamata ai soccorsi. Ricerche a tutto campo di carabinieri evigili del fuoco, in particolare nei pressi di Monte Bisenzio dove sarebbe stata vista l'ultima volta.Dopo diverse ore, la donna è stata avvistata dai carabinieri, in buone condizioni.Pare siano stati attivati anche le unità cinofile e la protezione civile, anche se il loro intervento, fortunatamente, non si è reso necessario.Condividi la notizia:

Tweet Tweet 9 gennaio, 2020